

Convenzione con la Città di Bellinzona

Care e cari parrocchiani,

A seguito dell'aggregazione della "Grande Bellinzona", avvenuta nel 2016, è iniziata una lunga trattativa tesa a uniformare le diverse forme di sostegno che i singoli Comuni assicuravano alle 16 Parrocchie e alla Comunità evangelica riformata della regione e che, nel tempo, erano divenute delle consuetudini. Oltre al riconoscimento di una remunerazione agli insegnanti di religione nelle Scuole elementari, esse potevano spaziare dal riconoscimento di una congrua al parroco, al supporto per la manutenzione degli immobili sacri, a contributi volontari. In questo ambito anche la nostra Parrocchia aveva sottoscritto nel 1994 una convenzione con il Comune di Camorino che disciplinava l'organizzazione dell'insegnamento religioso nella scuola elementare. Ritornando alla storia più recente, nel progetto aggregativo, la "nuova" Bellinzona si era posta l'obiettivo di riconoscere e valorizzare le istituzioni pubbliche della regione, al fine di garantirne il valore culturale e preservarne l'importanza sociale. Su questo fondamento, dopo 6 anni di trattative e al termine dell'iter burocratico previsto, si sottoscriverà una convenzione tra le 16 Parrocchie, la Comunità evangelica riformata e il Comune di Bellinzona. I principali elementi che contraddistinguono tale convenzione sono: il mantenimento dei contributi complessivi riconosciuti alle 16 Parrocchie dai Comuni pre-aggregazione, una chiave di riparto di tale contributo tra le diverse Parrocchie, rispettoso del principio di solidarietà in quanto basato su un importo fisso uguale per tutti e un contributo, corretto, computato sulla popolazione residente sul territorio di ogni Parrocchia, infine il riconoscimento di un contributo definito per unità didattica relativa alla formazione religiosa nelle scuole elementari. Inoltre, il Comune di Bellinzona ha assicurato il suo sostegno per le attività di ordinaria manutenzione degli edifici sacri della Parrocchia e si è mostrato propenso ad un'eventuale partecipazione finanziaria per interventi strutturali a tali edifici.

Questo accordo riconosce, da una parte il valore storico e culturale degli edifici sacri della nostra Parrocchia e, dall'altra, il suo ruolo sociale ed associativo. La ratifica della Convenzione sancisce il riconoscimento della politica delle attività parrocchiali nella promozione dei valori di rispetto reciproco e di fratellanza, aggregazione e solidarietà, alla base della dottrina cattolica.

È stato possibile raggiungere questo importante risultato grazie alla predisposizione del Comune di Bellinzona, cui va la nostra massima stima, rappresentato dal Sindaco On. Mario Branda, così come alla coesione delle diverse Parrocchie che hanno mantenuto una linea comune e che si è concretizzata nella costituzione di un gruppo di lavoro, specifico e ristretto, che ha formalizzato gli indirizzi concordati tra le 16 Parrocchie. Quale rappresentante per la nostra Parrocchia, non possiamo che essere grati a Carlo Donadini per l'impegno e la dedizione a questo importante progetto; sul sito della Parrocchia trovate un suo testo che ragguaglia con maggiori dettagli sull'iter seguito dalla convenzione.

Per la nostra Parrocchia, la sottoscrizione di questa convenzione deve essere vista come un grande successo in quanto ci permette di pianificare, su basi certe, le nostre finanze e questo anche se, rispetto all'accordo del 1984, dovremo far fronte a un calo della sovvenzione pubblica finora accordataci. Ringraziamo quindi tutti voi Parrocchiani che garantite una parte consistente delle finanze parrocchiali mediante la tassa di culto od offerte libere.

Cogliamo l'occasione per invitare chi volesse mettere a disposizione del tempo per la nostra Comunità a contattarci ai recapiti che trovate sul sito della Parrocchia o in questo volantino.

Vi auguriamo di essere in forze in questo periodo particolarmente faticoso.

Il Consiglio Parrocchiale

Il Consiglio Parrocchiale

Messaggio pasquale 2021



Foto di Simone Margnetti

<https://www.parrocchia-camorino.ch>

Consiglio Parrocchiale - In Piazza 4 - 6528 Camorino
091 857 51 41 - presidenteconsparcamorino@gmail.com

Messaggio pasquale

Carissimi fedeli,

per gli Ebrei la Pasqua è il ricordo della liberazione della schiavitù dell'Egitto, del passaggio del Mar Rosso e l'arrivo alla Terra Promessa.

Per noi cristiani invece, la Pasqua è un passaggio molto più importante e rilevante a livello personale, ecclesiale e sociale.

È il passaggio dal peccato alla grazia, dalla morte spirituale alla vita vera ed eterna in Cristo che, con la sua morte e risurrezione, ha riaperto per sempre il dialogo tra Dio e l'umanità, incentrandolo nell'amore, nella misericordia e nel dono.

In Cristo, l'uomo è ritornato a dialogare con Dio e Dio ha continuato a dialogare con l'uomo, in modo del tutto nuovo e rilevante per la stessa creatura umana che ha la certezza di una vita, oltre la vita, ed una risurrezione finale, quando anche i nostri corpi risorgeranno per sempre.

La Pasqua è così un dialogo sulla vita tra il Dio della vita e l'uomo fatto per la vita. In questo dialogo tra noi e Dio, noi costruiamo continuamente la Pasqua annuale, quella settimanale e quella personale che investe il nostro modo di pensare, agire e comportarci da persone credenti e viventi.

Noi dialoghiamo con il Signore tramite la preghiera. Allora preghiamo il Signore affinché in questa Pasqua 2021 possiamo fare il passaggio dalla paura del coronavirus, della malattia e della morte alla gioia della fine di questa pandemia e della guarigione di corpo e anima, sapendo che il Signore ha vinto la morte per noi e per la nostra salvezza.

Carissimi fedeli, vi auguro una serena Pasqua.
Don Roberto



Il sale di Sant'Antonio Abate

Il 17 gennaio scorso la Chiesa ha celebrato Sant'Antonio Abate.

Anche la nostra Comunità parrocchiale di Camorino ha commemorato questa celebrazione e Don Roberto ha proceduto con la benedizione del sale, a disposizione dei parrocchiani.

Ma chi era Sant'Antonio Abate? E che significato ha la benedizione del sale?

Antonio nacque in Egitto a Qumans, nota anticamente con il nome di Coma, il 12 gennaio 251. Appartenente a una famiglia di agiati agricoltori di fede cristiana dovette ben presto affrontare le difficoltà della vita. Rimase orfano prima di compiere vent'anni ritrovandosi un patrimonio da gestire e una sorella minore a cui badare. La chiamata di Gesù non tardò ad arrivare e, per seguire l'esortazione "se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi e dallo ai poveri" (Mt, 19,21), Antonio donò i suoi averi ai poveri, affidò sua sorella ad una comunità femminile e iniziò la sua vita solitaria fatta di preghiera, povertà e castità. In seguito ad una visione, comprese che era necessario dedicarsi anche a delle attività più concrete per sostenersi e per fare la carità. Seguirono molti anni di solitudine e privazione durante i quali fu assalito da tremendi dubbi riguardanti la sua scelta di vita e anche da molte tentazioni del demonio.

Con il tempo molte persone cercavano la sua vicinanza e Antonio iniziò a dedicarsi alla cura dei malati. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse nel deserto della Tebaide, dedicandosi alla preghiera e alla coltivazione per il suo sostentamento. Morì probabilmente nel 356, all'età di 105 anni e venne sepolto in un luogo segreto dai suoi discepoli.

La ricorrenza di Sant'Antonio è legata alla benedizione di tutto ciò che concerne la tradizione rurale e contadina: gli animali, i mezzi agricoli e ciò che contribuisce a un terreno fecondo. E infine anche del sale, quel "sale della terra" del Vangelo secondo Matteo, senza il quale nulla avrebbe più lo stesso sapore:

Dice il Signore Gesù:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?

A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini». (Mt, 5,13)

Sant'Antonio è rappresentato con un maiale, in quanto il grasso di questo animale era utilizzato come unguento per i malati afflitti dal "male degli ardenti", disturbo oggi conosciuto come "fuoco di Sant'Antonio".

Preghiera a Sant'Antonio Abate

Gloriosissimo S. Antonio, esempio luminoso di penitenza e di fortezza cristiana, ardente di zelo per la salvezza delle anime e di carità per il bene del prossimo, Voi che otteneste da Dio la speciale virtù di liberare l'aria, la terra, il fuoco e gli animali da ogni morbo e da ogni malefica influenza, fate che con una Santa vita imitiamo le vostre eroiche virtù e che anche quaggiù in terra sperimentiamo il vostro valevole patrocinio, ricevendo copiosissime le vostre benedizioni su tutto ciò che serve per la nostra alimentazione e pei nostri lavori, sui corpi e sulle anime nostre.

Così sia.



Rappresentazione di S. Antonio Abate presente nella chiesa parrocchiale di S. Martino